

Per un nuovo parco regionale tra Nord Milano e Brianza centro-occidentale Contro il crimine, in difesa per l'ambiente, per garantire la vivibilità

La parte di territorio del Nord Milano e della Brianza centrale situato tra la valle del fiume Lambro a est e il Parco regionale delle Groane ad ovest è una delle zone più urbanizzate della Lombardia (e d'Europa) e una delle zone dove negli ultimi anni si è maggiormente diffusa l'urbanizzazione, con la conseguente erosione degli spazi liberi a margine del tessuto urbano esistente e spazi liberi in aperta area agricola. In questo scenario vivono circa 450.000 persone. L'urbanizzazione media in questo territorio, riferendosi ad un'area ristretta di 19 comuni, si attestava nel 1999 al 62% circa. Oggi tale soglia è al 65%. Ma non basta, nei pochi spazi aperti rimasti si aggiunge la presenza sempre più frequente di recinti impenetrabili, di terre scarificate, di depositi a cielo aperto, di discariche abusive e di aree di lavorazione. *Un territorio "tutto pieno", quasi senza più aree di rallentamento, silenzio, penombra, campagna, natura e sempre più "pieno" di attività criminose.*

La 'ndrangheta infatti ha avuto un ruolo non marginale nella attività di nuova edificazione, nel condizionare le scelte urbanistiche, nel promuovere un esplosivo consumo del suolo ed anche nel degrado dei pochi spazi aperti residui (fatto salvo che nelle aree tutelate dai due PLIS, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, del Grugnotorto-Villoresi e della Brianza centrale).

Per questo è importante creare un nuovo parco regionale contro il cemento e contro le mafie, per una migliore vivibilità del territorio urbanizzato, per sviluppare una nuova agricoltura urbana e per favorire le connessioni ecologiche tra i sistemi ambientali lombardi. Un parco che confederi i due PLIS esistenti e si allarghi a molte nuove aree oggi minacciate da nuove urbanizzazioni e sottoposte a degrado.

La costituzione di un nuovo parco regionale in questi spazi risponde allora a sei fondamentali esigenze.

- 1) In primo luogo il **mantenimento di questi spazi** e la loro riconversione ad un mix equilibrato di verde fruibile, di percorsi pedonali e ciclabili, di agricoltura sostenibile risponde ad una **esigenza di VIVIBILITÀ** di questi territori da parte dei loro abitanti.
- 2) In secondo luogo l'istituzione di un nuovo parco regionale in un territorio così delicato e sottopressione è l'unica modalità con cui realmente si può dar seguito ad un compito ecologico-ambientale fondamentale, riconosciuto dallo stesso Piano Territoriale Regionale (PTR): **LA CREAZIONE DI UN CORRIDOIO ECOLOGICO ovest-est** tra il Lambro e le Groane.
- 3) In terzo luogo l'istituzione di questo nuovo parco si propone di **FRENARE I MOLTEPLICI PROCESSI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA** e della criminalità organizzata che punta a riciclare denari nel settore delle terre e dell'edilizia. Il parco diventa così elemento di sostegno ad una politica più generale di rispetto della legalità e un simbolo di opposizione a questo sistema criminoso che, in più, soffoca e priva di valori paesaggistici i centri della Brianza.
- 4) In quarto luogo l'istituzione di un nuovo parco regionale risponde all'esigenza di accompagnare un processo di **RICONVERSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE** rimaste, valorizzando la produzione a km zero, le possibilità di conversione delle imprese verso la multifunzionalità, nonché la possibile funzione educativa e sociale.
- 5) Il parco valorizza il fatto che **IL SUOLO NON EDIFICATO È UNA RISORSA MULTIFUNZIONALE**: conservazione della biodiversità, produzione di cibo, sequestro di

carbonio, mancata emissione di CO₂, produzione di biomassa, base per la vegetazione e quindi della produzione di ossigeno, regolazione idrica, etc. In un'area così congestionata come la Brianza centrale, i **suoli liberi sono un bene comune e una risorsa scarsa**.

- 6) Infine, l'istituzione di un nuovo parco regionale intende **RACCOGLIERE, SOSTENERE E DARE CONTINUITÁ AD ALCUNE INIZIATIVE LOCALI** faticosamente emerse negli anni più recenti, come i due PLIS istituiti (e un terzo in via di formazione). La realizzazione di un nuovo parco sarebbe occasione di connessione fisica, ma anche di **MESSA IN RETE DELLE ESPERIENZE DI GESTIONE** e di costituzione di un'unica, razionale e leggera struttura di gestione.

Per tutte queste ragioni **CI APPELLIAMO** ai cittadini, alle associazioni, alle forze politiche e alle istituzioni locali affinché sostengano questa iniziativa.

La figura allegata individua il perimetro di massima per il nuovo parco regionale, che federa ed amplia alcuni PLIS già costituiti (Grugnotorto-Villoresi e Brianza Centrale), ingloba un PLIS in via di istituzione (Alma Solis), si appoggia al disegno di rete ecologica riconosciuta nel Piano Territoriale Regionale e include alcune aree agricole residuali.

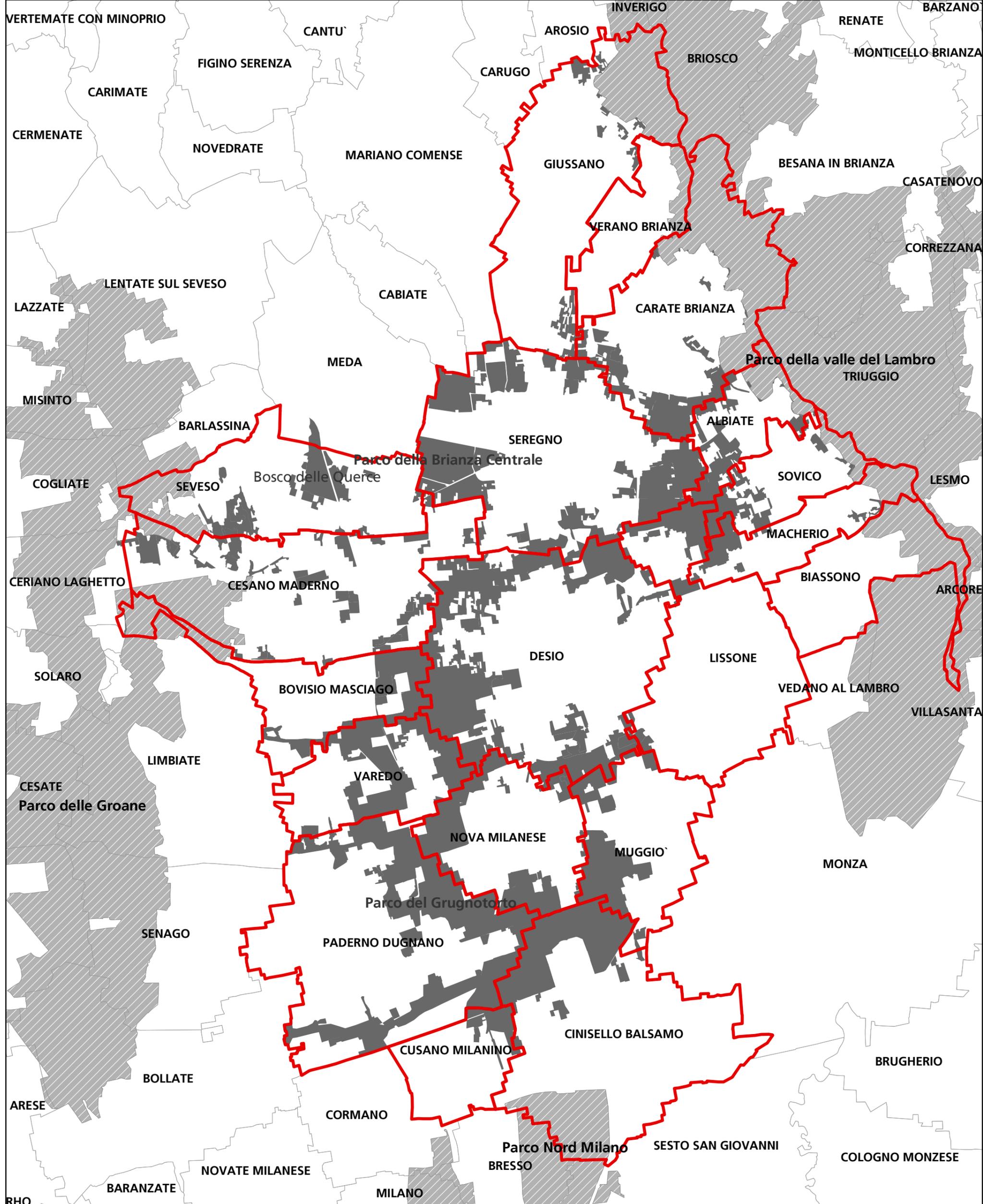
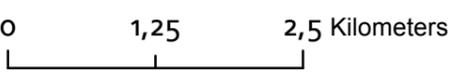


Figura 1 - Inquadramento territoriale della proposta di parco

| | | |
|--|--|---|
| <p> Comuni interessati dalla proposta</p> <p> Parchi Regionali</p> | <p> Ambito del nuovo parco regionale proposto che ingloba:</p> <ul style="list-style-type: none"> PLIS Grugnotorto - Villorosi PLIS Brianza Centrale PLIS Alma Solis (proposto) Bosco delle Querce Dorsale Verde Nord (rete ecologica PTR) Aree agricole residuali (> 2 Ha) | <div style="text-align: center;">  <p>N</p> </div> <div style="text-align: center; margin-top: 10px;"> <p>0 1,25 2,5 Kilometers</p>  </div> |
|--|--|---|